

“ Te, beata, Madre Antonia! Contemplando la bellezza sei fiorita nella santità ”

>>> L' ONNIPOTENTE HA GUARDATO ALL'UMILTÀ DELLA SUA SERVA

di Madre Elena

Nel 1963 il teologo Hans Urs von Balthasar pubblica un'opera magnifica: *Il tutto nel frammento*, una riflessione sulla teologia della storia concepita come un tempo umano che si rapporta con l'eternità di Dio. Von Balthasar sviluppa in essa il concetto del "tutto" e del "frammento" rapportandolo alla condizione dell'uomo che, pur fragile e limitato, grazie alla Redenzione di Cristo porta in sé una tensione verso la perfezione, il bello, il tutto.

Secondo questa interpretazione, quando l'effimero incontra l'eterno nasce la bellezza e di questo la Vergine Maria ne è esempio ineguagliabile, in quanto ella incarna il perfetto incontro tra il "Tutto" di Dio e il "Frammento" della Creatura umana, della storia. Maria è la persona che dà la risposta più adeguata al suo Creatore: il "sì" pronunciato nell'Annunciazione è senza riserve, senza filtri, è apertura totale verso l'Assoluto, l'anelito più nascosto dell'anima verso Dio, l'apertura totale che permette l'ingresso di Dio, incarnando la sua totalità. Von Balthasar fa notare che Maria è la prima ad accogliere l'Amore eterno di Dio, per questo ella è modello e prototipo del Popolo di Dio, è la serva del Signore e allo stesso tempo la Regina degli Apostoli. Ella è il frammento umano che permette a Dio di entrare fisicamente nel tempo, in lei convergono tutte le strade della storia della salvezza. Quanti si incamminano per queste strade, guardando a lei, si introducono nel Regno divino del Padre.

Questa è la bellezza della Chiesa: quando il tutto di Dio abita visibilmente in essa. Si può toccare la santità di Dio nella vita dei Santi! E noi questa santità l'abbiamo percepita sabato 3 ottobre 2026, celebrando il XV anniversario della Beatificazione dell'amata Fondatrice Madre Antonia Maria Verna.

Madre Antonia ha intuito il mistero "dell'assoluta gratuità di Dio che ama e che salva, e della totale dedizione della creatura che si offre senza riserve.

Piena di grazia per libero e gratuito dono, Maria appartenne a Dio in modo esclusivo e assoluto perché, madre del Verbo fatto uomo e unita in tutto il suo essere a Cristo salvatore, cooperasse alla salvezza dell'umanità" (RdV 2). Maria è la "tutta bella" perché in lei tutto l'umano diventa trasparenza della luce divina e segno radioso di bellezza che attrae il mondo.

In questo mistero Madre Antonia ha intravisto l'ispirazione dell'opera che il Signore le faceva sentire nel cuore. Lei, piccolo frammento, ha percorso quella strada dietro a Maria e i suoi passi sono diventati incontro di grazia, storia della salvezza. Quella strada la percorrono i Santi, coloro che sono in cammino spinti dal desiderio di incontrare il "Tutto". Il 3 ottobre nel Duomo d'Ivrea erano presenti i pellegrini in viaggio su questa strada dell'amore gratuito, persone che hanno visto nella nostra Beata la bellezza di una vita unita all'Altissimo e offerta per amore. Quanti hanno voluto commemorare il giorno della beatificazione della Fondatrice, dunque, sono tutti "frammenti" in cerca di unirsi al "Tutto" dell'immensa bellezza di Dio.



“Venite benedetti dal Padre mio...”

Sulle note di questo bellissimo canto che ci riporta alle beatitudini annunciate da Gesù e vissute intensamente da Madre Antonia, ha avuto inizio la Solenne Celebrazione Eucaristica nel Duomo di Ivrea, nella ricorrenza del XV anniversario della Beatificazione della nostra cara Fondatrice.

Tale momento è stato atteso e preparato dal passaggio della reliquia di Madre Antonia nelle varie comunità della Provincia italiana, passaggio che ha visto il coinvolgimento non solo della Famiglia Verniana, ma anche delle persone con le quali condividiamo la vita e la missione, sia nei luoghi in cui siamo ancora presenti, sia là dove non c'è più una comunità religiosa, ma la presenza di Madre Antonia è ancora viva e il ricordo delle suore è memoria grata.

Un'unica grande celebrazione ci ha visto partecipi tra venerdì e sabato, con la preghiera del Santo Rosario e la veglia vissuta al Tempio il giorno 2 ottobre, quasi a riscaldare ulteriormente il cuore e poi, il giorno seguente, l'arrivo di tante sorelle e amici di Madre Antonia che con entusiasmo, in clima di pellegrinaggio e preghiera hanno voluto essere fisicamente presenti all'anniversario, in comunione con tantissime altre sorelle e persone collegate da remoto.

Davvero si avvertiva una profonda comunione spirituale tra tutta la Famiglia di Madre Antonia!

Conclusasi la solenne recita dell'Ora Media, dal Tempio dell'Immacolata si è snodata la processione verso il Duomo. Passo dopo passo, abbiamo ricordato le tante consorelle che in quei luoghi si sono formate, hanno servito la Chiesa e che, da quella che era la Casa Madre, hanno guidato la Congregazione.

Giunti al Duomo, l'emozione era davvero grande! Nel cuore un misto di trepidazione, gaudio, emozione, soprattutto nel vedere, entrando in Chiesa, il telo con il volto di Madre Antonia: era lo stesso telo che era stato svelato il 2 ottobre 2011 mentre il Cardinale Tarcisio Bertone, rappresentante del Santo Padre, leggeva la Lettera Apostolica nella quale veniva concesso che *la Venerabile Serva di Dio Antonia Maria Verna (...) d'ora in poi fosse chiamata BEATA (...)*.

Il saluto di Mons. Daniele Salera, Vescovo d'Ivrea, ci ha introdotte da subito al rendimento di grazie, al motivo unico per cui stavamo celebrando tale ricorrenza, aiutandoci anche a fare un esame di coscienza sulla nostra presenza nella Chiesa e nel mondo.

Ecco come si è espresso il Vescovo: “Carissima Madre, carissime sorelle, buona festa a voi e benvenuti a tutti voi che oggi vi radunate qui in questa nostra Chiesa Cattedrale per ricordare il XV anno della beatificazione di Madre Antonia Maria Verna.

Ci riunisce non solo la storia, ma anche la comunanza di spirito con il percorso da lei iniziato e che ora continua attraverso la vita e la consacrazione delle nostre suore. Dunque, in questa Messa noi preghiamo perché ci sia un pieno riconoscimento della santità della Madre ma anche preghiamo per voi, carissime sorelle, perché il vostro apostolato ne sia la trasparenza. Possano cioè tutti coloro che vi incontreranno o riceveranno il vostro servizio, sentire che la santità della Beata è presente in voi e attraverso di voi è presente in questa nostra storia.”



E che dire dell'omelia?

Mons. Daniele Salera ha cominciato a conoscerci come le "sue suore", quando, appena nominato Vescovo della nostra Diocesi passando davanti all'Istituto *Immacolata dei Miracoli* a Roma, vedendo la targa posta sulla parete della casa e preso da una certa sana curiosità, ha deciso di suonare il campanello e scoprire chi fossimo. Da quel momento è iniziato un cammino di comunione, vicinanza, collaborazione, anche per l'apertura di *Casa Eccomi* e le sue visite alle comunità di Ivrea, Pasquaro, Rivarolo, vicino alle figlie di Madre Antonia come padre e pastore.



E proprio nel solco di questo cammino che si sta facendo insieme, egli si è così rivolto all'assemblea durante l'omelia: "Quando l'opera è di Dio non termina, non viene assalita con un colpo mortale, non ci appartiene (...) quando i percorsi dell'uomo e della Chiesa vengono da Dio essi non possono essere eliminati."

Mons. Salera ha poi ricordato l'importanza di vedere i frutti della missione, perché su di essi siamo chiamati a verificarci: "L'opera è e rimane di Dio, ma non dimentichiamo che la missione che il Signore ha affidato a Madre Antonia e a noi è una missione che fa il bene, diffonde il bene, perché si vedano gli effetti concreti della vittoria di Dio sulla morte. Il bene che la Fondatrice ha fatto era trasparenza della vittoria di Dio sul male e sulla morte. Un frutto di resurrezione. Questo oggi ci viene chiesto, prendere per mano fratelli e sorelle che fanno esperienza della morte e condurli alla tomba vuota. Questi sono i frutti che si devono vedere."

Egli ha poi ricordato la povertà di mezzi di Madre Antonia e delle prime sorelle, mettendo in luce le origini umili della Fondatrice e della sua opera, ma anche ricordando come proprio dai piccoli e dai poveri il Signore sia glorificato.

Infine, collocandoci in questo tratto di strada e chiedendo anche il pieno riconoscimento della santità della Madre, Mons. vescovo ha ricordato un esempio di fiducia in Madre Antonia, raccontando la storia di suor Petronilla, la storia di chi si sente custodita dalla Madre. Questo è un invito anche per noi per arrivare felicemente alla meta sperata: sentirci fiduciosamente custodite e guidate da tanta amorosa Madre per godere un giorno con lei della beatitudine del Cielo.

Al termine della Celebrazione, la festa è continuata e si è conclusa con la condivisione del pranzo preparato dalla comunità del *Centro preghiera*.

Grazie Signore, che continui a guardare con bontà e misericordia la nostra Famiglia. Rendici degni di appartenervi e di lavorare sempre in vista dell'eternità, fedeli alla nostra vocazione.

Torniamo con il cuore gonfio, con una brace che ha ripreso fuoco, con la pace e la gioia nel cuore, pronte ad essere trasparenza dell'Amore di Dio e della Santità di Madre Antonia.



Il 2 ottobre 2026 abbiamo ricordato con profonda gioia e gratitudine il XV anniversario della beatificazione della nostra amata Madre Antonia Maria Verna.

In questa occasione speciale, noi due comunità presenti in Israele ci siamo riunite a Nazareth, nel luogo del primo e grande "Sì" di Maria, per celebrare insieme questa memoria gioiosa e rinnovare, alla luce dell'esempio della nostra Beata Madre Antonia, il nostro "sì" al Signore.

Alle ore 10:30 abbiamo celebrato la Santa Messa nella cappella delle nostre Suore a Nazareth presieduta da Padre Wojciech Boloż, Guardiano della comunità dei Frati Francescani. Durante la sua omelia, Padre Wojciech ci ha rivolto una preziosa riflessione sul valore dell'umiltà, ricordandoci che la vera grandezza non consiste nell'elevarsi sopra gli altri ma nel farsi piccoli e disponibili al servizio:

"Quanto più sei grande, tanto più fatti umile." Un invito che sentiamo profondamente vicino alla spiritualità della nostra Madre Antonia, che ha vissuto la sua missione nella semplicità, nell'umiltà e nella carità, mettendo tutta la sua vita al servizio di Dio e dei fratelli.

Durante la celebrazione abbiamo vissuto anche un gesto particolarmente significativo: abbiamo scelto di rinnovare il nostro "sì" al Signore attraverso il rinnovo dei voti religiosi, affidando nuovamente a Lui la nostra vita e la nostra vocazione.

Alla celebrazione è seguito un pranzo fraterno e festoso insieme ai Frati, nella semplicità, nella gioia e nella comunione.

Nel pomeriggio vi è stato uno dei momenti più intensi e commoventi della giornata. Siamo scese alla Grotta dell'Annunciazione, luogo santo in cui Maria pronunciò il suo "Eccomi". Lì abbiamo portato nella preghiera tutta la nostra Congregazione, le nostre comunità, le nostre sorelle e la nostra missione. In questo luogo così caro e significativo abbiamo elevato il nostro canto, intonando con gratitudine e commozione l'inno alla nostra Beata Madre Antonia.

Ringraziamo il Signore per il dono prezioso di questa giornata che ci ha permesso di ritrovarci, pregare e celebrare insieme, rafforzando la nostra comunione e la gioia della nostra consacrazione.

Per intercessione della Beata Madre Antonia Maria Verna e sotto lo sguardo materno di Maria Immacolata, chiediamo al Signore di continuare a guidare i nostri passi perché possiamo rimanere fedeli ogni giorno alla nostra vocazione e rinnovare con amore il nostro "Sì", là dove siamo chiamate a servire.

Beata Madre Antonia, prega per noi e per tutta la nostra Congregazione.



A quindici anni dalla beatificazione della beata Antonia Maria Verna, fare memoria della nostra Fondatrice non significa soltanto ricordare una figura significativa della nostra storia, ma lasciarci interrogare dal suo slancio apostolico per riscoprire il senso della nostra vocazione e della nostra presenza oggi in Libano. Per questo, Suore, Laici e giovani Verniani hanno scelto di lasciarsi interrogare dal suo sguardo, ponendosi una domanda che, nel contesto libanese, acquista una particolare urgenza: **che cosa facciamo qui e perché siamo qui, in questo Paese?**

Il Libano è una terra ricca di storia, di fede e di pluralità culturale e religiosa. È anche un Paese profondamente ferito da anni di crisi economica, instabilità politica, conflitti e insicurezza. Molte famiglie faticano a garantire ai propri figli un'istruzione adeguata, ad accedere alle cure sanitarie e a soddisfare i bisogni essenziali. I giovani sono spesso combattuti tra il desiderio di costruire qui il proprio futuro e la necessità di cercare altrove opportunità di vita e di lavoro. Le ferite delle guerre, gli spostamenti forzati, le difficoltà quotidiane e l'incertezza del domani mettono a dura prova la speranza delle persone e la convivenza tra comunità di diversa appartenenza religiosa.

Dentro questa realtà concreta siamo chiamati a riscoprire il significato della nostra presenza.

Non siamo qui semplicemente per continuare un'opera o mantenere vive delle strutture. Siamo qui perché crediamo che Cristo continui a chiamarci a stare accanto alle persone, a educare, a prenderci cura della vita, a sostenere chi è più vulnerabile e a contribuire, attraverso gesti concreti, alla costruzione di una società più giusta e fraterna. La nostra presenza acquista valore quando si fa ascolto delle sofferenze, accompagnamento delle famiglie, attenzione ai bambini e ai giovani, vicinanza a chi rischia di essere dimenticato e impegno per una convivenza capace di superare le divisioni.

La nostra vocazione affonda le radici nella chiamata di Madre Antonia. La missione che Cristo le ha affidato continua oggi attraverso di noi, Suore, giovani e Laici Verniani, ciascuno secondo la propria vocazione e responsabilità. Il carisma ricevuto non è un'eredità da custodire come un ricordo prezioso, ma un dono da incarnare nelle situazioni reali del nostro tempo. **Essere fedeli alla Fondatrice** non significa semplicemente ripetere ciò che è stato fatto, ma lasciarci guidare dal suo stesso slancio evangelico per rispondere alle necessità di oggi, con una carità capace di farsi vicinanza, servizio e dono gratuito.

Anche l'immagine scelta per questa commemorazione è ricca di significato. Sullo sfondo, i giornali dell'epoca richiamano il contesto storico in cui Madre Antonia ha vissuto: quello di una donna immersa nella realtà del suo tempo, attenta agli avvenimenti e pronta ad assumersi le proprie responsabilità. Le lettere indirizzate ai vescovi e al re, collocate accanto al suo velo, evocano il suo coraggio, la sua determinazione e la capacità di intervenire con fermezza per portare avanti la missione alla quale si sentiva chiamata.

Al centro rimane il suo volto e, soprattutto, il suo sguardo: uno sguardo che attraversa i secoli e raggiunge anche il Libano di oggi. Di fronte alle difficoltà del Paese, ci invita a non cedere all'indifferenza o alla rassegnazione; di fronte alla sofferenza, ci richiama a una carità che non si limita alle parole; di fronte alle divisioni, ci incoraggia a costruire legami e a riconoscere in ogni persona una dignità che nessuna crisi può cancellare.

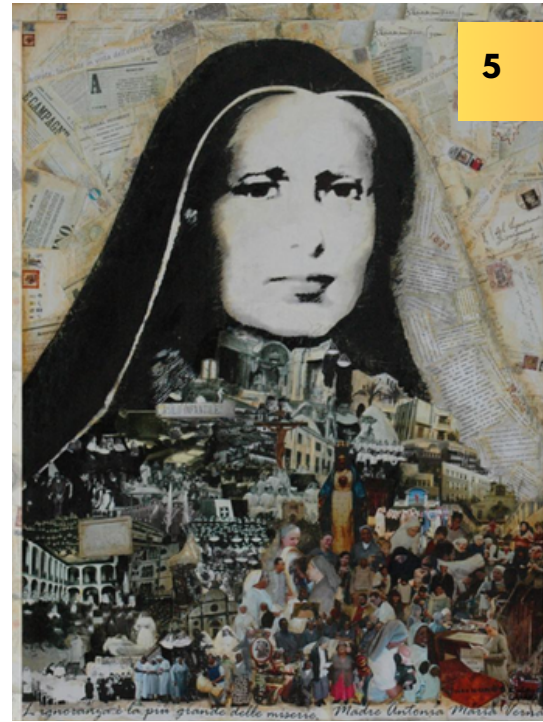
Il suo sguardo ci pone domande esigenti: siamo capaci di ascoltare davvero ciò che vivono le persone accanto a noi? Le nostre opere rispondono alle necessità concrete delle famiglie e dei giovani? La nostra collaborazione tra Suore e Laici è un segno credibile di comunione? E, soprattutto, la nostra presenza rende percepibile la vicinanza di Cristo a chi attraversa momenti di paura, precarietà e scoraggiamento?

A quindici anni dalla beatificazione, fare memoria di Antonia Maria Verna significa rinnovare la consapevolezza che la sua storia continua nella nostra. Non siamo soltanto coloro che ricordano la Fondatrice: siamo chiamati a rendere presente oggi la missione che Cristo le ha affidato. In Libano, questa missione ci invita a essere una presenza che educa alla speranza, si prende cura delle persone e promuove la fraternità al di là delle appartenenze.

Lasciarci guardare da Madre Antonia significa ritrovare le ragioni della nostra presenza in questo Paese e scegliere nuovamente di viverla con cuore disponibile, intelligenza attenta e mani operose. Significa riconoscere che il suo carisma continua a vivere ogni volta che la carità diventa ascolto, l'educazione si fa servizio e la vicinanza si trasforma in gesti concreti di amore.

È questo il significato che Suore, giovani e Laici Verniani hanno voluto dare alla celebrazione di questo anniversario: non soltanto ricordare la Fondatrice, ma rinnovare insieme l'impegno a vivere la sua missione nel nostro tempo e nella realtà del Libano. **Il suo sguardo continua a interpellarci.**

La sua vocazione diventa la nostra. La sua missione continua, là dove Cristo ci chiama a servire. ...È così che noi religiose, giovani e laici verniani abbiamo voluto celebrare questo evento.



>>> LET US CELEBRATE! a cura della comunità di Mount Pleasant

6

Da tempo ci ardeva in cuore il desiderio di preparare una festa in onore di Madre Antonia. Per tre settimane abbiamo gioito nel condividere con i nostri alunni la vita di Madre Antonia, attingendo ai libri che avevamo tradotto a suo tempo, in occasione della Beatificazione. Il giorno 2 ottobre, bambini ed insegnanti si sono riuniti nella *Verna Hall* della scuola per condividere canti, poesie, scenette e preghiere in onore di Madre Antonia.

Il 7 ottobre, il nostro parroco, padre Paul Lisik, ha celebrato una Messa solenne seguendo i testi liturgici della Beatificazione, per impetrare la grazia della canonizzazione di Madre Antonia. Al termine della celebrazione, abbiamo continuato a fare festa all'aperto, con un picnic ed un tempo di gioiosa socializzazione (c'erano più di 200 persone).

Ci proponiamo di protrarre la festa andando in due parrocchie per altre celebrazioni eucaristiche: come è bello diffondere intorno a noi lo spirito della nostra umile Donna dai grandi ideali, qui nella nostra "Pasquaro americana"!

La Beatificazione di Madre Antonia ci invita a guardare oltre le nostre celebrazioni e a contemplare la bellezza spirituale della testimonianza della nostra cara Fondatrice. Ci poniamo delle domande. Siamo pronte ad amare quando l'amore richiede sacrificio? Siamo disposte al servizio, anche quando nessuno si accorge di esso? Sappiamo rimanere fedeli quando il cammino diventa difficile?



>>> MADRE ANTONIA: ¡MI CASA ES TU CASA! a cura delle sorelle di Nuevo Laredo e Sabinas

Tra Madre Antonia e la terra e la gente messicana c'è un rapporto molto stretto, fatto di amore confidente, di abbandono, di fiducia. Madre Antonia è "una di casa" e la celebrazione del XV Anniversario della Beatificazione è stata vissuta con questo spirito di Famiglia, non solo dalle suore e dai Laici Verniani, ma anche dalle comunità cristiane di Nuevo Laredo e di Sabinas Hidalgo.

La festa del 2 ottobre è stata preparata dalla Novena, celebrata nelle case dei Laici Verniani: a Nuevo Laredo, ogni giorno si pregava la novena nella famiglia di uno dei Laici Verniani, che invitava anche i propri familiari ed i vicini di casa. Insieme si spezzava il pane della Parola e della preghiera, per poi condividere anche quello della mensa e della fraternità.



>>> IN ARGENTINA: CAMMINANDO CON MADRE ANTONIA!

a cura di suor Ibis Taramelli

7

Nel contesto del quindicesimo anniversario della Beatificazione della nostra Madre Antonia Maria Verna, la Provincia Religiosa dell'Argentina ha vissuto un tempo speciale di grazia, memoria e rendimento di grazie.

Tra le diverse iniziative che hanno accompagnato questo anniversario, ha avuto un significato particolare il pellegrinaggio della reliquia di Madre Antonia, iniziato il 12 giugno. La reliquia ha attraversato diverse realtà della Provincia, raggiungendo comunità, famiglie, istituzioni educative, parrocchie e persone in situazioni di particolare fragilità.

È stato un tempo ricco di incontri e di preghiera, nel quale molte persone hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi a Madre Antonia, affidandole la propria vita, le proprie necessità e le proprie speranze.



La reliquia della Beata Madre Antonia María Verna ha percorso un lungo cammino, visitando le comunità di **Buenos Aires, Mendoza — General Alvear, Punta del Agua, San Martín e La Paz — Córdoba e Santa Fe**. In ogni luogo è stata accolta con gioia e fede, diventando segno della presenza, della vicinanza e della carità di Madre Antonia.

Il suo pellegrinaggio si è concluso a Santa Fe, presso il *Colegio Antonia María Verna*, dove la comunità educativa si è riunita per celebrare l'Eucaristia e rendere grazie per questo tempo vissuto insieme.

Testimonianze!

La reliquia della Beata Madre Antonia nella Parrocchia "Nostra Signora del Carmelo" di San Martín (Mendoza)

Il passaggio della Reliquia della Beata Madre Antonia Maria Verna nella città di San Martín è stato, prima di tutto, un'opportunità per rendere grazie a Dio per il suo amore, per la sua presenza e per la sua fedeltà lungo la nostra storia.

Questo evento è stato anche un'occasione molto speciale per rinnovare la nostra profonda gratitudine alle Suore dell'Immacolata Concezione di Ivrea, che per tanti anni sono state presenza di Dio nella nostra comunità. Anche se oggi non sono più fisicamente presenti a San Martín, la loro eredità rimane viva tra noi. Rimane in tante persone che sono state accompagnate, educate, curate ed evangelizzate; rimane in tante storie di vita e, soprattutto, nel bene che hanno compiuto durante la loro presenza presso l'Ospedale Regionale e il Collegio *San Pio X*.

Tutto ciò che hanno seminato non è andato perduto. Il loro servizio, la loro dedizione silenziosa, la loro vicinanza e la loro testimonianza continuano a portare frutto, perché il bene compiuto con amore non si perde mai: rimane seminato nel cuore delle persone e nella vita delle comunità.

MARIANA GARCÍA

ORDINE DELLE VERGINI CONSACRATE
(San Martín, Mendoza)





Alcune testimonianze da General Alvear (Mendoza)

Una testimonianza speciale presso l'Istituto San Antonio – Scuola Secondaria

Durante la visita alla scuola abbiamo vissuto anche un incontro molto significativo. Qui abbiamo incontrato una professoressa che nutre una devozione molto speciale verso Madre Antonia Maria Verna.

Ci ha raccontato che, quando suo figlio era ancora piccolo, circa due anni, aveva chiesto con grande fede l'intercessione di Madre Antonia per la sua guarigione. Il bambino guarì e, da quel momento, lei ha conservato una profonda devozione e gratitudine verso la nostra Fondatrice.

Per lei, l'arrivo della Reliquia nella scuola è stato un momento di grande gioia ed emozione. Al termine dell'incontro, ci ha chiesto di poterci fermare ancora un po', perché desiderava mostrare la Reliquia a suo figlio e pregare insieme a lui.



Un'altra testimonianza da San Martín (Mendoza)

Fin dall'età di otto anni sono stata testimone della missione di Madre Antonia, attraverso le Suore che, con iniziativa, coraggio e umiltà, hanno lavorato per formare la comunità educativa *San Pio X*.

Dalle care e ammirate Suore Ercolina, Pasqualina, Paula e Gioconda, fino a quelle che hanno continuato il loro cammino: Letizia, la mia amica dell'anima, Salve, Fernanda, Viviana, Laura...

Ho visto crescere l'Istituzione, a partire dalle lezioni di musica nella casa di un vicino che metteva a disposizione il suo pianoforte. Sono stata testimone della preghiera solitaria di Suor Ercolina davanti al ritratto di San Pio, mentre chiedeva "una scuola grande per i suoi bambini".

E oggi, vedendo un Collegio che non perde il carisma della Fondatrice, perché lo Spirito del Signore lo mantiene vivo, posso soltanto dire grazie per quel seme d'Amore che ci è stato donato, che è cresciuto e che è rimasto vivo.

Ogni Suora, quelle che ho nominato e molte altre, ha dato testimonianza di Madre Antonia. Sono state loro a rendere concreta e viva la sua missione.

Il passaggio della Reliquia è stato una conferma di questa missione. Personalmente ho vissuto una grande emozione; e non solo io: anche i miei tre figli hanno frequentato il *San Pio X* e oggi vi frequenta mio nipote. Questa è una grazia di Dio.

LIDIA SÁNCHEZ

DOCENTE IN PENSIONE

La visita all'Ospedale "Enfermeros Argentinos": un'esperienza di fede e di speranza

Anche la visita all'ospedale è stata un'esperienza molto speciale. Al nostro arrivo con la Reliquia, abbiamo potuto percepire la grande gioia e commozione delle persone che si trovavano lì.

Le persone malate desideravano avvicinarsi alla Reliquia, toccarla e rimanere alcuni momenti accanto ad essa. Alcune presentavano le loro richieste e le loro preoccupazioni; altre semplicemente rimanevano in silenzio, con grande fede e fiducia, affidando nelle mani di Dio ciò che stavano vivendo.

Non soltanto i malati hanno desiderato avvicinarsi alla Reliquia; anche le infermiere e altre persone che lavoravano nell'ospedale hanno voluto presentare le proprie richieste e pregare davanti alla Reliquia di Madre Antonia.

È stato bello contemplare come persone provenienti da situazioni diverse si siano riunite attorno alla Reliquia per pregare. Malati, infermiere e altre persone dell'ospedale hanno trovato in quel momento un'opportunità per affidare a Dio la propria vita e le proprie necessità.

SUOR LEVINA SILAYO

**MADRE ANTONIA CONTINUI A INTERCEDERE PER NOI.
IL SUO ESEMPIO CI AIUTI A VIVERE CON MAGGIORE FIDUCIA IN DIO,
IN UMILTÀ, SEMPLICITÀ, DISPONIBILITÀ E CARITÀ.**

Nella Provincia *San Michele Arcangelo*, abbiamo celebrato il quindicesimo anniversario della Beatificazione di Madre Antonia nelle varie comunità ma in modo particolare a Namayemba (Uganda), ultima tappa della *peregrinatio* della reliquia della nostra Beata. La celebrazione è stata anticipata di qualche giorno, per consentire alle suore di essere presenti e poi di fare ritorno nelle proprie comunità per celebrare lì il 2 ottobre.

il 29 settembre, festa di San Michele Arcangelo e vigilia della celebrazione del XV, quaranta aspiranti Laici Verniani di Namayemba hanno ufficialmente iniziato il loro cammino di formazione durante la celebrazione eucaristica vespertina. Nella sua omelia, il parroco della parrocchia *San Massimiliano Maria Kolbe* li ha esortati a essere fedeli nel loro percorso formativo, affinché possano conoscere bene la Fondatrice e seguirne le orme, donandosi senza riserve alla Chiesa.



SUORE E LAICI



MADRE ANTONIA
WELCOME TO
UGANDA



DAVANTI ALLA NUOVA CASA

È una splendida giornata, il sole splende e ovunque si sentono suoni di gioia nella parrocchia di "San Massimiliano Maria Kolbe" a Namayemba. Una musica gioiosa continua a risuonare mentre i fedeli entrano nella nuova casa delle Suore dell'Immacolata Concezione di Ivrea, tenendo in mano rami d'albero per salutare Sua Eccellenza Mons. Emmanuel Obbo A.J., Amministratore Apostolico della Diocesi di Jinja. Subito dopo il benvenuto, si sono piantati tre alberi commemorativi: un albero è stato piantato dal Vescovo, il secondo dal parroco Alex Okello e il terzo dalla Superiore Provinciale, Suor Assunta Malamso.

È poi proseguita la cerimonia del taglio del nastro e il Vescovo, insieme ad alcune suore e sacerdoti, è entrato nella casa per benedirla. Dopo la benedizione, il Vescovo ha firmato il libro degli ospiti e la celebrazione eucaristica ha avuto inizio ufficialmente.

Nella sua omelia, il Vescovo ci ha dato il benvenuto ufficiale e ci ha augurato una buona missione. Ha chiesto alle persone che ci circondano di proteggere le suore; ha ringraziato il Consiglio Generale, per aver inviato le suore in missione in Uganda e ha sottolineato la speranza che siano aperte altre comunità in futuro. Ha chiesto ai parrocchiani di donare i propri figli al servizio di Dio, come hanno fatto i genitori delle suore già presenti, provenienti da diverse parti del mondo, che hanno lasciato tutto per Dio. Dopo la celebrazione dell'Eucaristia, la festa è continuata con un pò di intrattenimento, lo scambio di doni ed il rinfresco per tutti i partecipanti.



Il Consiglio Provinciale con l'Amministratore Apostolico della Diocesi di Jinja



Mons, Obbo con, da sinistra verso destra, suor Adolfina, suor Pricilla e suor Linet